

Impatto conflitto Russo-Ucraino per il Gruppo Renco

Alla luce del recente conflitto Russo-Ucraino preme informare che il Gruppo Renco non è presente in Ucraina, non ha rapporti commerciali con fornitori o clienti dello stato dell'Ucraina né svolge attività produttiva sul territorio dell'Ucraina.

Il conflitto, quindi, non ha direttamente coinvolto personale o proprietà appartenenti al Gruppo.

Per quanto concerne l'attività svolta in Russia, il Gruppo opera attraverso tre società di diritto Russo: la Renco Sakh (posseduta dal Gruppo 100%), proprietaria e gestrice dell'Hotel Mira situato nell'isola di Sakhalin, la Southern Cross (posseduta dal Gruppo al 50%), proprietaria e gestrice dell'Hotel Sputnik a Baikonur e la Renco Service Russia (posseduta dal Gruppo al 100%), società di servizi che opera nel territorio Russo esclusivamente per il cliente americano Baker Hughes.

Il fatturato complessivo delle tre società nel 2021 è stato di 2,6 milioni di euro ed è inferiore al 1% del fatturato complessivo del Gruppo dello stesso anno. L'EBITDA generato dalle tre società durante l'esercizio 2021 si è attestata al di sotto di 400K euro, circa l'1% del EBITDA consolidato del Gruppo.

Considerate le nuove sanzioni comminate dall'occidente (Ue ed USA) ed il perdurare degli atti bellici sul territorio ucraino, ci aspettiamo una sostanziale riduzione del fatturato dell'Hotel Sputnik, legato alla prevedibile cancellazione delle missioni di lancio spaziale del cosmodromo di Baikonur, (con un impatto sull'EBITDA di gruppo inferiore ai 200K euro).

Non ci aspettiamo importanti ripercussioni per l'Hotel Mira né per l'attività dei servizi nel territorio Russo, non avendo ricevuto alcuna informazione da parte della BH sulla possibile interruzione delle loro attività.

Riteniamo che il conflitto non generi rischi legati al processo di approvvigionamento del Gruppo Renco. Infatti, il Gruppo svolgendo principalmente attività di servizi e di general contractor, non ha un ciclo produttivo fortemente dipendente dall'approvvigionamento di materie prime, e non ha fornitori strategici russi.

Per quanto concerne il rischio associato ad un'escalation dei costi dell'energia, considerato il settore di appartenenza e l'attività svolta, il Gruppo non è un'impresa energivora. Inoltre, operando attraverso numerosi soggetti giuridici distribuiti in diverse aree del mondo (Europa, Africa, Asia, Middle East) il costo dell'energia è altamente diversificato e dipende dal grado di autonomia energetica dei paesi in cui il Gruppo opera e dalle politiche di approvvigionamento degli stessi.

Per concludere, in merito al possibile incremento del costo del gas ed agli impatti che questo può avere per la centrale a ciclo combinato in Armenia a Yerevan, sebbene ad ora non ci siano state variazioni sul prezzo del gas nella regione, informiamo che la tariffa elettrica contrattualizzata con l'off-taker EDM e garantita dallo stato Armeno è perfettamente elastica al variare del prezzo del gas, stabilizzando il margine operativo di Armpower da qualsiasi variazione sia in incremento che in diminuzione del prezzo del gas.

Pesaro, lì 02/03/2022

Firma

Giovanni Gasparini